

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520
Casella Postale N. 5 - c/c postale N. 9.5469 - Pubblicità: Udine,
Via Prefettura n. 7 - Telefono 65-20 L. 20 per ogni mm. di altezza
una colonna - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II

Periodico di informazioni economiche

ABONNAMENTI: Annuo L. 400; Semestrale L. 250; Sostitutivo L. 1500. (Gli abbonamenti non disdettoni prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno).
ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

Il problema dei fitti si acutizza per l'opposizione dei commercianti al progetto di legge

PROMESSE NON MANTENUTE

Contro proposte di grossi accrescimenti dei canoni per le affittanze commerciali, venutili da agenzie di stampa ispirate dal Governo — scrive Augusto Morelli sul «Corriere del Commercio» di Bologna — un vivo fermento si è acceso in questi giorni partendo da Milano ove le associazioni commerciali e di pubblici esercizi, hanno fatto sentire la loro protesta per mezzo degli organi confederali perché intervengano tempestivamente ed impedire lo irreparabile arrestando la mano che dovrà firmare decreti insensati quanto improvvisati.

Noi, in altri articoli su questo giornale, abbiamo espresso il nostro parere sull'anno- so problema e lealmente riconosciuto il sacrificio di una classe, benemerita quanti al- tre mai: quella dei padroni di casa per effetto del blocco sugli affitti.

Abbiamo anche invocato dal Governo in favore dei proprietari di immobili — vedi nostro articolo del 1 settembre — l'«esenzione della tassa sui fabbricati, della Complementare, e di quant'altro si riferisce alla loro posizio- ne, considerando il loro sacri- fizio come una importante funzione sociale». E ciò nell'opinione, diffusa in tutti i ceti, che uno sblocco improvviso come un forte aumento dei fitti civili e commerciali, oltreché risolversi in un sicuro ammutinamento degli inquilini, che più non avrebbero libertà di scelta, porterebbe immancabilmente a un aumento di tutte le mercan- zie con sicuro turbamento dell'ordine economico della nazione.

Senza contare l'inopportu- nità del momento nel quale gran parte di esercenti navi- ga nelle secche di una crisi che verrà accentuandosi per contrazione di vendite ed ag- gravio di oneri pauroso e in continuo aumento.

Segnatamente per quelle locazioni che col decreto 27 febbraio 1947 — pubblici esercizi, fiori, profumerie, articoli detti di lusso — subiranno un aumento del 300% su- gli aumenti già applicati, con la nuova impostazione dei li- miti annunciati, i loro fitti supererebbero il valore di an- te guerra stando ai calcoli della capitalizzazione. Per questi esercizi si richiedereb-

be la sospensione di ogni al- tro aumento fino alla salda- tura del pagato in più per ef- fetto del citato decreto.

Ora dai sondaggi della stampa ufficiale e dai propo- si di certe correnti anticom- merciali — in odio allo «sfruttatore» bottegaio — pare che la proroga di un an- no, non più cinque, delle lo-

cazioni sia barattata ad usura con un aumento che andrebbe da 100 a 150% sul canone già maggiorato dai preceden- ti decreti.

E scusate se è poco.

Sono così cadute le promes- se di uomini di Governo le quali dovevano portare gra- dualmente con aumenti sop- portabili, e in un congruo las-

ta di tempo, i fitti a una ri- valutazione strumentale di tutti gli altri servizi.

Da qui si vede con quale

serietà gli uomini preposti a

questa difficile materia tratta-

no un problema che investe

tutta la nazione in un mo-

mento in cui dovrebbero me- litare sulle conseguenze dei

loro impulsi non meditati. O-

scillazione del pendolo men-

ta da destra a sinistra da

sinistra a destra come i gio-

iatori di Borsa troppo sensi-

ibili alle voci che corrono sul

mercato.

Un altro chiodo — che i- giferatori dovrebbero levarsi dalla testa appena conce- pito — è quello di tante di- scriminazioni e differenzia- zioni sul grado sociale degli in- quilini, che sarà sempre di

natura opinabile, né rispon- do al criterio di maggiore o minore possibilità econ-

omica e commerciale, ma dal-

le apparenze del genere ven-

duto, se di lusso o popolare,

della ubicazione dell'immobi- li, senza considerare che spes-

so laddove è l'insegna della

abbondanza e della prosperità,

c'è difficoltà di respiro, e

viceversa. A questo punto do- mandiamo:

La Commissione «della Giustizia» della Camera dei

Deputati in Sede dell'esame

del progetto di legge sui fitti

ha preso delle decisioni, di-

ratamente dalla stampa che so-

no state apprese dagli Eser-

centi con vero rincrescimen-

to e visibile stupore.

In generale si dimostra

scetticismo di fronte alle la-

mente del Esercenti. Lo

dimostra il fatto che finora

nessun rimedio si è portato

contro la concorrenza illecita

dei C.R.A.L. e simili e ne-

gli aumenti già applicati, con-

la nuova impostazione dei li-

miti annunciati, i loro fitti

supererebbero il valore di an-

te guerra stando ai calcoli

della capitalizzazione. Per

questi esercizi si richiedereb-

be la sospensione di ogni al-

tro aumento fino alla salda-

tura della cosa locata?

Aumento delle tasse di concessione governativa?

La Federazione Italiana Pubblici Esercizi, avendo avuto sentore che si minaccia un sensibile aumento sulla

tassa di concessione governativa, è intervenuta presso il Ministero delle Finanze per far rilevare come tale nuovo inasprimento porterebbe un forte agravio sul costo dei servizi compiuti dagli esercenti.

Le conseguenze sono facilmente prevedibili in quanto ne deriverebbe una contrazione nelle attività delle aziende e una più difficile possibilità di far fronte agli impegni verso l'Esercizio.

Si spera che le Autorità di Governo saranno sensibili a questa situazione e rifletteranno attentamente prima di approvare il minacciato provvedimento.

Sul prossimo numero de "Il Commercio Friulano,"

Sul prossimo numero a quattro pagine de "Il Commercio Friulano," riporterà: I protesti cambiari del mese di ottobre 1948 La vita della Società Le scadenze del mese ed interessante notiziario economico.

Caffè amaro

caffè, zucchero ed acqua calda.

In pratica invece no! In pratica l'ignaro consumatore si beve un composto di circa 70 ingredienti così combinati:

Caffè: alcuni grammi; Zucchero: idem; Acqua calda: quanto ne basta;

Imposte e tasse: più di quanto basta, e cioè:

1. Ricchezza Mibile

2. Complementare

3. Ordinaria sul patrimonio

4. Straordinaria patrimoniale sul patrimonio

5. Utili di guerra

6. Famiglia

7. Bigiardi

8. Industria

9. Patente

10. Licenza

11. Insegne

12. Macchine caffè espresso

13. Occupazione suolo pubblico

14. Raccolta immondizie

15. Esercizi e rivedute

16. Camerale

17. Ente Provinciale Turismo

18. I.G.E. sugli acquisti

19. I.G.E. in abbonamento

20. Addizionale E.C.A.

21. Controllo di combustione

22. Concessione Governativa alcolici

23. Concessione Governativa superalcolici

24. Concessione Governativa frigoriferi

25. Concessione Governativa Produzione seltz

26. Licenza fiscale spiriti

27. Licenza di commercio

28. Diritti ispezioni sanitarie

29. Diritti permesso giochi

30. Verifiche pesi e misure

31. Imposte di consumo

32. Tassa di bollo per avvisi

33. Imposta fabbricazione spiriti

(Continua in 2. pagina)

L'ordine del giorno della F.I.P.E.

Il Comitato Direttivo della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ha esaminato in una sua recente seduta il grave problema dei fitti ed ha indetto per il giorno 10 una Assemblea Generale straordinaria degli esercenti di tutta Italia, a Roma, per protestare contro e gravi decisioni prese a loro danno.

Tale Comitato al fine della seduta ha approvato il vibrato ordine del giorno, di protesta che qui si riporta:

Il Comitato Direttivo della Federazione Italiana Pubblici Esercizi costituito dai rappresentanti di tutte le regioni d'Italia, riunitosi di urgenza in Roma il 26-11-1948 per lo esame dell'annoso problema dei fitti così come esso si profila oggi a seguito delle decisioni prese dalla Commissione per la Giustizia della Camera dei Deputati

considerato

il notevole agravio econ-

(Continua in 2. pagina)

Martedì 7 dicembre alle ore 10 adunanza generale
dei Pubblici Esercizi di Udine e Provincia

LA VOCE DEI PUBBLICI ESERCIZI

OLTRE LE TASSE E I CRAL ANCHE L'AUMENTO DEI FITTI

Decretata la chiusura dei nostri locali?

L'ordine del giorno
della F.I.P.E.

(Continua, dalla 1. pagina)
mico che con la legislazione in materia è già stato addossato alle categorie dei pubblici esercizi dall'ottobre del 1945 in poi con ingiustificate sperequazioni nei confronti dei canoni stabiliti per le altre categorie economiche,

presso a tto
delle comunicazioni che gli pervengono da ogni parte d'Italia con le quali si segnala lo stato di disagio e l'agitazione in atto nella categoria per via del risentimento degli esercenti tutti nei confronti delle decisioni prese dalla Commissione parlamentare,

in attesa
che le assemblee delle categorie si pronuncino sull'argomento,

riaffermata
la linea di condotta seguita dalla Federazione, mirando a stabilire una perequazione dei canoni di fitto che, abbandonando ogni concetto demagogico, seguia le linee della più corretta giustizia distributiva e pertanto

invita
a non voler faintendere l'azione della F.I.P.E. che non tende ad esonerare i pubblici esercizi da una onesta rivalutazione dei canoni di fitto, ma vuole che i canoni stessi si allineino in modo adeguato ed eguale per tutte le categorie dei conduttori di locali non adibiti ad uso di abitazione.

Dopo attento ed approfondito esame del problema e delle decisioni della Commissione parlamentare, il Comitato Direttivo della F.I.P.E.

si sorprende
che quella egualanza di tutti i cittadini di fronte alla legge senza distinzione di condizioni personali o sociali sancita dall'art. 3 della Costituzione della Repubblica non sia stata rispettata per via delle seguenti storture e sperequazioni che si appalesano evidenti nel testo del emendamento provvedimento:

a) il canone di fitto che giuridicamente inteso, è il corrispettivo per l'uso di un bene reale, viene artificialmente alterato con criteri di carattere personale quali quelli che riflettono la natura delle attività del conduttore; e peggio contorto da una valutazione demagogica dei medesimi;

b) sul piano del turismo si presenta una palese misericordia del riferito turistico dei pubblici esercizi di maggiore importanza e di migliore attrezzatura ed un conseguente abnorme sperequazione dei canoni fissati per questa categoria nei confronti di quelli in atto e riconosciuti adeguati per le altre categorie turistiche;

c) una considerazione demagogica tutta particolare a favore delle attività artigiane nei confronti delle altre attività commerciali nel loro complesso e nella loro specificazione, particolarmente nel settore dei pubblici esercizi che, per la conduzione familiare della maggior parte di essi, presentano una struttura assolutamente simile, con carattere economicamente più povero, a quella della mag-

Associato e collega

Caffè, Bar e Pasticcerie, Ristoranti, Trattorie, Gelaterie, Sale da Ballo, Osterie, ASCOLTA:



TU

*alle ore 10 precise dovrai trovarsi
all' Unione Esercenti di Udine per
risolvere il problema*

**Martedì
7
dicembre**

AUMENTO FITTI

*Se non verrai o non ti farai rappresentare significherà che
tu accetti l'aumento fitti proposto nella misura del 400%*

L'agitazione è in atto in tutta Italia

ni ad una misura che si aggiorni parte delle aziende artigiane, le quali in definitiva — alla pari delle categorie commerciali in genere — traranno sia merci di largo consumo e articoli di utilità come generi cosiddetti voluttuari o di lusso;

d) l'aver stabilito aumenti senza tener conto della enorme sperequazione in atto tra i pubblici esercizi e le altre attività, per via dell'aumento del 300% dei canoni stabilito nel febbraio 1947 e l'aver per questo stesso fatto ancor più aggravata la ingiusta sperequazione allora stabilita;

e) nell'intento di favorire la ripresa delle costruzioni edilizie l'aver creato una sperequazione notevole anche a danno dei proprietari dei fabbricati per i quali i loro beni reali non vengono considerati sulla base del loro intrinseco valore, ma in rapporto ad elementi esterni che vengono a favorire una minoranza a svantaggio della maggioranza dei proprietari dei fabbricati medesimi.

Nei riflessi più diretti delle categorie dei pubblici esercizi il Comitato Direttivo della F.I.P.E.

nota
i seguenti maggiori gravieri che il provvedimento comporterebbe nei confronti della categoria stessa:

a) l'aver elevato i canoni

gira come minimo dalle 25 alle 45 volte il fitto in atto al 10-10-1945 fa risalire i canoni ad un livello veramente ec-

cessivo o che, a causa degli enormi oneri fiscali, del costo della mano d'opera e delle incidenze delle altre spese generali che gravano sulla gestione dei pubblici esercizi, rende precaria la condizione stessa delle aziende;

b) il non aver tenuto

conto degli enormi aggravii

fiscali ed economici che già

pesano sulla gestione dei pub-

blici esercizi i quali, costretti

in conseguenza al mantenimen-

to dei prezzi elevati, non

potranno addossarsi le inge-

ni spese di fitto che elevano

le incidenze delle altre spese

generalmente che gravano sulla gestione dei pubblici esercizi, rende precaria la condizione stessa delle aziende;

c) l'aver creato con tali

aumenti conseguenti nuovi

oneri d'rotti per le nostre ca-

tegorie quali quello ingentis-

imo della imposta comunale

di licenza che grava in misura

del 30% del canone di fitto

del locale.

Pertanto il Comitato Direttivo della F.I.P.E.

si rivolge

alle Autorità di Governo,

ai Parlamentari ed alla opi-

nione pubblica

i n v o c a n d o

che in sede di assemblea

plenaria della Camera dei De-

putati e successivamente in
sede di Senato il problema

già stabiliti dal 1945 in poi,
perequando i canoni stessi in mo-

do che i medesimi rivalutati
e di giustizia e

c h i e d e

che la rivalutazione dei ca-

noni di fitto venga operata

mediante un adeguamento in

percentuale ai canoni stessi e, e cioè al 1 ottobre 1945.

tenendo conto degli aumenti
già stabiliti dal 1945 in poi,
perequando i canoni stessi in mo-

do che i medesimi rivalutati
in misura eguale per tutti i
conduttori di locali non adi-

abitati ad uso di abitazione, in
riferimento ai canoni in atto

prima dello sbocco parziale

dei canoni stessi e, e cioè al 1 ottobre 1945.

notevoli aumenti delle altre
categorie commerciali che
è del 524%. Nel campo
dei fitti si ha inoltre la cer-

tezza pressoché assoluta di
nuovi rovinosi aumenti a bre-

vissima scadenza.

Caffè amaro

(Continua, dalla 1. pagina)

34. Imposta fabbricazione zucchero
35. Addizionale imposta di fabbricazione zucchero
36. Tassa di bollo su Inse- gne luminose
37. Diritti Camera Commer- cio
38. Diritti Uffici Fiscali
39. E' inoltre allo studio la applicazione di una nuova tassa sui consumi voluttuari, la quale co'pirà quasi esclusiva- mente i Pubblici Eser- cizi.

Personale: come segue:

1. Stipendi
2. Salari
3. Gratifiche per ferie e fe- stività
4. 13^a Mensilità
5. Danni da scioperi ed a- tazioni sindacali
6. Contributi previdenziali
7. Cassa Malattia
8. Assicurazione obbligato- ria contro gli infortuni
9. Indennità di quiescenza Varie: come segue:
1. Perdite per rotture di stoviglie ed altro
2. Deterioramento dei ma- teriali
3. Contributo alla Federa- zione Nazionale
5. Assistenza invernale ai disoccupati
6. Beneficenza di vario ge-
7. Telefono
8. Forza motrice
9. Energia elettrica
10. Acqua
11. Vigilanza notturna
12. Abbonamento radioau- di- dizioni
13. Deposito cauzionale li- cenza
14. Deposito cauz. I.G.E.
15. Deposito cauz. vuoti

Affitti: come segue:

Canoni annui elevati in un
primo tempo del 140%, indi
ancora del 300%, poi ul-
teriormente del 30% per un
aumento totale del 1.148%
(millecentoquarantotto per
cento) in confronto al pur
notevole aumento totale delle
altre categorie commerciali
che è del 524%. Nel campo
dei fitti si ha inoltre la cer-

tezza pressoché assoluta di
nuovi rovinosi aumenti a bre-

vissima scadenza.

Prevedello - Udine
TESSUTI ALTA MODA
PELICCERIE

PLINIO PALMANO
direttore responsabile
RENZO VALENTE
Redattore capo

Tip. Ed. « A. Manzù » - Udine

DITTA CAV.

Luciano COSANI

TRICESIMO - Negozio Tessuti - Mostra permanente del Mobile - Telefono 23 - TRICESIMO
UDINE - Grande Magazzino tessuti all'ingrosso - Via Caterina Percoto, 19 - Telefono 2032 - UDINE
CISTERNA DEL FRIULI - Tessitura - Telefono 26 - CISTERNA DEL FRIULI

Nel Vostro interesse

visitare la Mostra permanente del Mobile

Servizio tranviario da Udine a tutte le ore

**Panettone
Gubane**

Spedizioni ovunque
Fratelli CARLI
di Folegatto G.

Udine
Telefono N. 6512
Cividale
Telefono N. 65